Il convegno dei quadri dc a Terni

Una brutta copia del consiglio nazionale all'EUR

Nella relazione del segretario provinciale Serrano nessuna indicazione chiara e concreta

TERNI, 13

L'impressione suscitata dal recente comitato provinciale della DC ternana, tramite le poche notizie trapelate, è stata confermata dal convegno dei quadri dirigenti della DC (una riunione preparatoria alla conferenza d'organizzazione regionale che si terrà il 18 e 19 di questo mese) che si è svolto domenica mattina, in un noto ristorante nei pressi di Amelia.

Lo svolgimento dei lavori del consiglio nazionale democristiano, l'intervento di Moro sul «Giorno», ed, implicitamente, la stessa intervista di Berlinguer a Rinascita non potevano non avere ripercussioni sul convegno che si è svolto a Terni. Per certi aspetti, la traccia fornita dalla relazione di Zaccagnini al consiglio nazionale DC ha consentito al segretario provinciale Serrano una impostazione più organica, rispetto al suo precedente intervento in apertura del comitato provinciale.

Ma, nella sostanza, l'inadeguatezza della posizione attuale della DC ternana è di nuovo emersa con chiarezza: la DC, alzando i cartelli dei «no», evita di avanzare una sua proposta alternativa, che si dimostri all'altezza della situazione.

La DC ternana (ed in questo senso risente della inadeguatezza della linea nazionale aggravata dai ritardi e dalle contraddizioni proprie della DC locale) non ha una proposta politica seria. Fermandosi alla formula del confronto (e sarebbe interessante approfondire quanto questa politica, rilanciata da Zaccagnini, anche se ambigua ed insufficiente, sia stata recepita dalla DC ternana nel suo complesso), si saltano a pie' pari troppe cose, e ci si attesta, in definitiva, su una posizione di immobilismo, di attesa (questa sì, che apre pericoli di destra) che non giova neppure allo stesso partito scudocrociato.

Serrano ha mutuato un concetto di Zaccagnini «gli attuali equilibri politici sono il massimo che si possa raggiungere, non bisogna andare né avanti né indietro» ma ha poi dimostrato quanto poco la stessa posizione di Zaccagnini sia creduta ed acquisita, aggiungendo che «l'attuale governo monocolore si trova in una situazione anomala perché non ha una maggioranza, bisogna tornare alla distinzione netta fra maggioranza e minoranza, altrimenti l'esecutivo corre il rischio di vedere stravolgere il suo ruolo e i suoi atti, dal legislativo (cioè dal Parlamento)».

E' più avanti, Serrano ha manifestato un profondo rimpianto per il centro sinistra, ricordando quali progetti ambiziosi — l'incontro fra cattolici e socialisti e quindi l'isolamento dei comunisti — fossero alla base della nuova formula definita agli inizi degli anni sessanta. Cosicchè Serrano ha dato l'impressione di considerare il 15 giugno '75 e, per altri versi, il 20 giugno '76 degli sfortunati accidenti, senza tener conto neppure che non è possibile un recupero di quella formula, per il semplice fatto che gli stessi socialisti la ritengono superata.

Accanto a questo Serrano, citando l'intervista di Berlinguer a Rinascita, ha riconosciuto che il PCI ha elaborato un progetto di rinnovamento ed ha posto alla DC il problema di compiere passi in avanti, cioè di dare risposte positive.

Questo riconoscimento si è però perso nella parte successiva della relazione in cui Serrano ha contrapposto, alle diverse ipotesi, dei puri e semplici «no». Parlando della situazione regionale, pochi elementi sono parsi significativi. Più importanti sono stati gli argomenti su cui Serrano non si è pronunciato: nessun accenno alla proposta Ercini, nessuna risposta alla richiesta del segretario della Federazione comunista ternana, Stablum, per un incontro fra i partiti democratici della città. Una DC contraddittoria, confusa, priva di una proposta politica positiva: questa è l'immagine che è venuta dal convegno dei quadri dirigenti democristiani.

Una DC divisa e lacerata, vorremmo aggiungere: mentre si svolgeva il convegno di Amelia, a Terni c'era il congresso femminile, intorno al quale si sono scatenate lotte interne, manovre di corridoio, per la conquista del rappresentante del movimento femminile nel comitato provinciale. Lo stesso Serrano attendeva con trepidazione i risultati del congresso delle donne: due mesi fa, è stato eletto segretario da 16 membri del comitato provinciale, contro il volere di 15 e l'elezione della rappresentante femminile potrebbe rimettere in discussione la sua carica.

Maurizio Benvenuti

Prima della riunione del «coordinamento» sindacale

Oggi assemblea pubblica all'interno della «IBP»

Saranno presenti forze politiche ed Enti locali — Sarà fatto il punto della vertenza — Una delegazione della Regione si incontrerà con Buitoni

PERUGIA, 13

Domani mattina alle ore 9 nello stabilimento della Perugina di San Sisto, assemblea generale di tutti i lavoratori con le forze politiche democratiche, i sindacati, e Regione, Comune, Provincia. La manifestazione avrà il compito di fare il punto complessivo sulla vertenza aperta con l'azienda circa i programmi di investimento per il 1977, la sicurezza del posto di lavoro e più in generale il futuro della Perugina nel quadro generale della situazione del gruppo industriale e finanziario IBP.

All'incontro pubblico di domani farà seguito, infatti, giovedì all'hotel Fleming di Roma (sede tradizionale delle riunioni tra sindacati e IBP) un incontro tra la Filla nazionale e una rappresentanza del consiglio di amministrazione e del management della multinazionale.

La «verifica» tra FILIA (federazione unitaria dei lavoratori del settore alimentare e dolciario) ed IBP avrà come oggetto di analisi proprio il programma di investimenti per il '77.

I dirigenti sindacali sentiranno dalla voce di Bruno Buitoni, amministratore delegato da tre mesi, gli impegni per tutte le industrie del gruppo (Perugia, San Sepolcro, Aprilia e Foggia). Sarà quella l'occasione in cui la proprietà potrà concretizzare e presentare sotto gli occhi delle organizzazioni unitarie dei lavoratori un concreto e preciso piano di riconversione industriale ed offrire, in questo quadro, garanzie altrettanto precise per l'occupazione e lo sviluppo.

Sempre in preparazione di questo incontro di giovedì domani stesso una delegazione qualificata della Giunta e del Consiglio regionale (guidata sembrerebbe proprio dal presidente dell'esecutivo professor Germano Marri e composta anche dall'assessore compagno Alberto Provantini) si incontrerà con il dott. Bruno Buitoni sugli stessi temi.

Ancora una volta, dunque, la città intera di Perugia, attraverso le sue organizzazioni politiche e sindacali e le istituzioni pubbliche si schiererà compatta in difesa del suo maggiore patrimonio di lavoro. La Perugina è ormai un «valore» che fa parte della sensibilità politica generale della città e della provincia.

I nuovi amministratori, sia nell'incontro di domani con la Regione umbra sia nella «verifica» sindacale di giovedì, dovranno prendere atto, e non è questa la prima volta, che indietro sulla strada del ridimensionamento produttivo è impossibile tornare.

Concluso il convegno sui farmaci

TERNI, 13

Si è concluso, sabato sera, presso la sede ANCIFAP di Terni il seminario nazionale «Per una corretta politica dei farmaci». Il seminario che è durato due giorni è stato organizzato dal Dipartimento dei servizi sociali della Regione dell'Umbria e dall'ARSU (Associazione Regionale Ospedali Umbri), l'AROER (Associazione Regionale Emilia Romagna), l'AROT (Associazione Regionale Ospedali Toscani) in collaborazione con il CDO (Circolo Dipendenti Ospedalieri di Terni) d'intesa con le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Toscana e Veneto, l'Istituto Superiore di Sanità e la FIARO (Federazione Italiana Associazioni Regionali Ospedaliere).

Nella mattinata di venerdì ha presieduto i lavori il Presidente dell'Ospedale regionale Antonio Brizioli, nonché il vice presidente dell'ARSU. Il compagno Germano (nella foto mentre parla al convegno) in qualità di presidente della Giunta ha rivolto un caloroso saluto ai convenuti e tra l'altro ha tenuto a ribadire che l'eliminazione delle mutue non dovrà diventare una valvola di scarico che si riversi sulle Regioni, ma prioritariamente rientrare nel quadro di una sana riforma sanitaria.

Dopo il saluto portato dal Sindaco di Terni Dante Sotgiu e quello del presidente della FIARO Felice Leopizzi, il presidente dell'ARSU Guido Guidi ha letto la sua relazione introduttiva.

Esaminata con gli amministratori la grave situazione del settore

Il PCI chiede interventi statali per i trasporti nello Spoletino

Sottolineato in un documento l'impegno della Regione per pubblicizzare ed estendere il servizio sociale - Il rischio della paralisi nel comprensorio senza adeguate misure

SPOLETO, 13.

La cellula comunista delle Aziende di pubblico trasporto di Spoleto ha esaminato, insieme ai compagni amministratori del settore, la grave situazione del trasporto pubblico nel nostro comprensorio con particolare riferimento ai servizi gestiti dalla Soc. Spoletina, costituita tra la amministrazione provinciale di Perugia ed il comune di Spoleto, e direttamente dallo stesso comune.

Al termine della riunione è stato diramato un documento nel quale si sottolineano gli sforzi compiuti dagli enti locali per pubblicizzare ed estendere un servizio sociale della importanza di quello dei trasporti.

La Società Spoletina, per esempio, dal 1971 al 1976 ha portato da 7 a 48 il numero dei suoi autobus, aumentando il chilometraggio dai 301 mila Km. percorsi nel 1971 agli oltre 2 milioni dell'anno in corso. I viaggiatori sinora trasportati nel 1976 sono 1 milione e 400 mila contro i 141 mila del 1971.

«E' noto però — rileva il documento — che all'impegno degli enti locali e della Regione non si è accompagnato un impegno altrettanto forte e concreto dello Stato, così che se continuassero a mancare provvedimenti governativi in direzione di uno sgravio dei costi e del ripiano dei disavanzi, il trasporto pubblico rischierebbe, come rischia, anche nel nostro comprensorio di fermarsi, con tutte le conseguenze che la sua paralisi determinerebbe per la collettività, per i lavoratori e per la economia in generale».

«Pur condividendo la necessità di un adeguamento delle tariffe per fasce di reddito, la cellula comunista dei trasporti riafferma l'urgenza di un serio intervento statale nel settore così da mettere la Regione e gli enti locali in grado di continuare nel loro sforzi a vantaggio delle popolazioni e dei lavoratori (a Spoleto è improcrastinabile per esempio il potenziamento del servizio operaio per la zona industriale) che hanno nel sistema pubblico dei trasporti uno strumento primario di organizzazione territoriale e produttiva ed un elemento certo non trascurabile di sollievo economico per i bilanci familiari derivante dalla gestione sociale del servizio».

Un problema quindi che si inserisce nel quadro generale di crisi del settore dei trasporti e che si riallaccia alla situazione della regione, approntate particolarmente a fondo in questi giorni dal Consiglio regionale.

g. t.

A Borgo Nuovo di Piegaro

Muore schiacciato sotto il trattore

PERUGIA, 13.

Un trattorista di Borgonuovo di Piegaro, Valentino Tanci di 41 anni, è rimasto ucciso oggi pomeriggio schiacciato dal proprio trattore.

Il Tanci, dipendente di una azienda del luogo, aveva in affitto un appezzamento di terra e quasi ogni pomeriggio si recava a lavorarla. Oggi verso le 15 mentre in una strada vicina stava mettendo in moto il proprio trattore gli sfuggiva il controllo del mezzo finendo in una scarpata sotto la pesante macchina.

La moglie dava subito l'allarme ma quando i soccorsi sono arrivati per il Tanci non c'era più nulla da fare. Il decesso infatti era stato istantaneo. Valentino Tanci lascia la moglie e due figli di 17 e 15 anni.

I primi dati negli istituti dove si rinnovano i consigli scolastici

Rafforzate le liste unitarie dal voto nelle scuole ternane

Sensibile aumento della percentuale di studenti recatisi alle urne, stabile la percentuale dei genitori — Si è votato anche in alcune scuole perugine ed al Liceo classico di Orvieto

TERNI, 13.

Continua ancora lo spoglio delle schede nelle scuole della provincia di Terni in cui si è votato domenica per la rielezione della componente studentesca nei consigli di istituto e per la rappresentanza di genitori e studenti nei consigli di classe degli istituti superiori.

I dati parziali indicano un sensibile aumento della percentuale degli studenti votanti e una sostanziale tenuta delle percentuali dei genitori che si sono recati alle urne. La conferma, e in molti casi il sensibile progresso delle liste unitarie del movimento degli studenti stanno a ribadire l'importanza che ha avuto in questa tornata elettorale il denso dibattito che si è sviluppato intorno ai programmi di lista nelle assemblee plenarie.

Questi risultati, ancora parziali ma estremamente indicativi, stanno anche a dimostrare quanto risulti nella sostanza decisivo far uscire i programmi elettorali dai particolarismi quanto dagli obiettivi generici ed astratti. Sono proprio quegli istituti che più hanno «alzato il tiro» sui problemi della riforma, del rapporto scuola-occupazione, della gestione sociale delle strutture scolastiche, quelli in cui le liste unitarie e democratiche conseguono i risultati più positivi. Ciò conferma ulteriormente la necessità di un confronto che si faccia sempre più serrato sulle reali esigenze che interessano la scuola in questa fase di crisi, senza rinchiudersi in vuoti particolarismi o in discriminanti aprioristiche.

Il sensibile aumento della partecipazione studentesca alle elezioni (più 7% all'ITIS — dove è la pendolarità a tenere ancora molto bassa la media — il più 10% circa a Ragioneria) rapportato alla sostanziale conferma della bassa percentuale dei genitori votanti, rappresenta un ulteriore elemento di riflessione. Laddove è tutto il movimento, con le sue strutture di base, a mobilitarsi in preparazione delle elezioni esistono possibilità sensibilmente maggiori di costruire un interesse intorno ad organismi, che giustificano certe diffidenze per lo scarso ruolo sinora svolto, ma di cui non sono in alcun modo sottovalutabili le potenzialità in tutte quelle realtà in cui il movimento sappia utilizzarli adeguatamente.

Diamo di seguito le percentuali di affluenza alle urne nelle scuole ternane assieme ai dati parziali in nostro possesso, rinviando alle prossime edizioni notizie e riflessioni più dettagliate.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE «B. BRIN»: hanno votato il 24% degli studenti (più 7% rispetto allo scorso anno), 3 seggi sono andati alla lista unitaria di movimento. Il quarto seggio è stato appannaggio di una lista minoritaria di ispirazione democristiana.

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI «G. VARALLI»: 2 seggi sono andati alla lista unitaria di movimento su cui sono confluiti la maggioranza dei voti. Per la proporzionale anche la seconda lista (moderata) prende 2 seggi; ha votato il 40% degli studenti.

LICEO SCIENTIFICO GALILEO GALILEI: 2 seggi vanno alla lista unitaria di movimento, uno ad una lista laica di ispirazione repubblicana e uno ad una lista di Comunione e liberazione; ha votato il 60% degli studenti iscritti alle liste.

LICEO CLASSICO: ha votato il 79% degli studenti. La lista unitaria con 152 voti ha conquistato 2 seggi, una lista di ispirazione repubblicana ha 1 seggio, la lista di Comunione e liberazione 1 seggio, la lista fascista nessun seggio.

ALL'ISTITUTO MAGISTRALE le due liste espresse dal movimento si divinono tutti i 4 seggi. La lista n. 2, qualunquista, non ottiene nessun seggio.

ALL'ISTITUTO PROFESSIONALE la lista di movimento espressa unitariamente dall'assemblea si aggiudica tutti i 4 seggi. Hanno votato 201 studenti su 585 (34%).

Il 40% degli studenti ha votato al secondo liceo scientifico dove lo scrutinio è ancora in corso; l'affluenza alle urne nelle altre scuole è del 38% alle segretario di azienda di Terni, del 58% al liceo classico di Orvieto, del 46,5% all'istituto tecnico commerciale «F. Cesi» di Terni, dove la maggioranza dei voti (a scrutinio non ancora ultimato) e 2 seggi sono andati alla lista unitaria, 2 seggi a una lista minoritaria di corso, mentre una lista democristiana e una cosiddetta «apolitica» si sono divise poche decine di voti

p. r.

PERUGIA, 13

A Perugia nella seconda tornata elettorale riguardante 4 scuole superiori, si può parlare con certezza di riconferma del risultato già avutosi domenica 5 dicembre: una partecipazione al voto del 46%, la tenuta elettorale nella maggior parte di scuole delle liste di «Unità Antifascista» e in altre ancora, un'ulteriore avanzata di queste liste fino a conquistare a livello generale la maggioranza assoluta dei voti e dei seggi; da notare è la flessione delle liste moderate e la sconfitta di quelle di estrema destra con un calo del 4%, inoltre c'è da rilevare una certa crescita di C.L. che strappa una parte della base elettorale alle liste moderate e di destra.

Dal risultato di queste elezioni che si presenta sotto certi aspetti, complesso e contradditorio, emerge la tendenza degli studenti a sostenere le liste e i candidati che si sono presentati con proposte e con programmi nati dal confronto costruttivo con la base studentesca e fondati sulla convergenza unitaria di idee dirette al rinnovamento e al risanamento della scuola.

Questi i risultati generali di tutte le scuole comprese quelle di ieri.

Unità Antifascista Sinistra: voti 1830, 51,14%, seggi 27

Gruppo Scuola Democrazia: voti 1162, 32,44%, seggi 11.

C.L.: voti 239, 6,67%, seggi 2

Neo fascisti: voti 348, 9,72%, seggi 2.

Auspicati interventi immediati per il settore al convegno nazionale di Terni

L'elettromeccanica non potrà attendere il piano energetico

Occorrono analisi precise della situazione, anche a livello internazionale, per dare competitività alle nostre imprese — Le implicazioni per la produzione della «Terni»

TERNI, 13

L'incontro che si è svolto questa mattina, in un salone dell'ANCIFAP di Terni, fra le delegazioni degli esecutivi dei Consigli di fabbrica del settore elettromeccanico, ha consentito di riproporre una tematica che, in questi ultimi tempi, era passata, in particolare per la «Terni», in secondo piano: il ruolo e le prospettive delle aziende elettromeccaniche, in relazione al varo del piano energetico, agli orientamenti nazionali e internazionali in questo settore, agli indirizzi da perseguire per assicurare un futuro a queste fabbriche.

Quanto la «Terni» sia interessata a questi argomenti, è evidente, nel momento in cui si discute sul ruolo e sulla presenza, alle Acciaierie, delle seconde lavorazioni (interessate, come è noto, ad un lungo periodo di cassa integrazione). In questo senso il convegno di questa mattina ha rappresentato soprattutto una occasione di riflessione e di approfondimento, in vista della seconda conferenza di produzione delle Acciaierie che si dovrebbe svolgere il 28 e 29 gennaio prossimi.

Questa mattina a convocare i Consigli di fabbrica era stata la FLM nazionale, sia per fare il punto della situazione in questo settore che per dare un contributo alla preparazione della conferenza di produzione della «Terni». All'invito della FLM nazionale hanno risposto, oltre che la «Terni», la «Terninoss», la Bosco, anche l'Ansaldo, la Breda termomeccanica la Franco Tosi, la ATB di Brescia, la Fiat-TTG, la Benelli. Queste fabbriche hanno tutte inviato una delegazione dei consigli di fabbrica.

Se si è trattato di un momento di approfondimento, e quindi non sono state prese decisioni operative, sono emerse comunque, dalla relazione di Serrantoni della FLM nazionale e dal dibattito, una serie di indicazioni estremamente interessanti, che hanno riflessi diretti sulla «Terni».

Il punto di partenza dell'analisi sullo stato produttivo di questo settore è il dato incontestabile di una diminuzione generalizzata, da due anni a questa parte, del carico di lavoro. Le direzioni aziendali affidano ogni prospettiva al varo del piano energetico, ma, secondo la FLM, occorre avviare immediatamente una analisi sul settore, che consenta di individuare con precisione le direzioni verso cui orientarsi. Non c'è alcun dubbio, ad esempio, che aziende come la Breda, l'Ansaldo, la Franco Tosi, hanno capacità produttive assai superiori alla stessa domanda che sarà determinata dal piano energetico.

Allora si deve porre con forza il problema della esportazione, della produzione finalizzata al mercato estero. Ma oggi si verifica l'assurdo che, da una parte, c'è esuberanza delle capacità produttive nazionali, dall'altra, per le centrali convenzionali e nucleari costruite in Italia, almeno il 50% del fatturato viene dall'estero, è cioè prodotto da aziende straniere. In questo senso la necessità di un rilancio dell'esportazione è strettamente connessa alla conquista dell'autonomia tecnologica, nella produzione di vessels, contenitori, scambiatori, cioè in tutto il settore della caldareria e carpenteria pesante.

In questo quadro per la «Terni», si può ipotizzare una presenza predominante nel settore dei semilavorati. Ad esempio si è detto che la Breda importa attualmente dalla Francia il cosiddetto «lamierone» che potrebbe essere invece fornito dalla «Terni». In sostanza tutto il settore della forderia e fucinatura della «Terni» possono avere, nella produzione di semilavorati, un ruolo centrale in campo nazionale.

Lo sforzo compiuto stamattina, in definitiva, è stato quello di premiare, nell'ambito dell'assetto produttivo del settore elettromeccanico quale spazio può essere assegnato alla «Terni». In questo senso la riunione ha rappresentato un momento importante per la preparazione della seconda conferenza di produzione.

m. b.

Una vittoria che rilancia i «grifoni»

Un primo tempo da favola degli uomini di Castagner

Il centrocampo del Perugia torna a brillare e la squadra umbra conquista la sospirata vittoria dopo quattro domeniche amare. Il concetto sopra esposto è sacrosanto se si fa mente locale solo ai primi 45 minuti di gioco. Infatti, nella prima frazione della partita Agroppi, Curi e Vannini hanno ripresentato al proprio pubblico quel centrocampo fitto e ricco di suggerimenti per le punte, dimenticato nelle ultime prestazioni.

Un Perugia al fulmicotone che ha meritato di chiudere in vantaggio la prima parte della gara. Nel secondo tempo si è rivisto d'altro canto il Perugia deludente e contratto per non dire timoroso, delle recenti scialbe prove. Tutto il Bologna era riversato nella metà campo biancorossa ma per fortuna non trovava la via della rete anche per il compatto assetto della difesa dei grifoni, aiutati addirittura dall'estroso Novellino, improvvisatosi mediano di spinta per cause di forza maggiore.

Una partita dai due volti contrastanti: un saggio di bravura calcistica il primo tempo, una squadra di tipo «parrocchiale» il secondo.

Carenze sul piano atletico o confusione di idee quando si ha paura di essere raggiunti dall'avversario? Ma tutto è bene quel che finisce bene e il Perugia i due punti li ha comunque incamerati. Dieci punti dopo nove partite di campionato sono un bottino rassicurante per poter giocare tranquilli nelle prossime due terribili trasferte consecutive che attendono gli uomini di Castagner: Roma e Juventus due squadre che anche se per motivi diversi, attenderanno i grifoni a piè pari decisi, a fare risultato.

Panchina che si bagna, risultato positivo che si ottiene. E' successo così anche alla Ternana che vedeva per la prima volta in panchina Cesare Maldini. Dopo quattro sconfitte è arrivato, finalmente, il risultato positivo di Modena. Il pareggio colto in terra emiliana dalla pattuglia rossoverde è un corroborante decisivo per l'inizio della risalita tanto auspicata dalle «fere».

Nel nostro articolo della presentazione della partita di domenica scorsa, una dote sola auspicavamo che avesse il nuovo tecnico. Tanta fortuna. Sicuramente siamo stati buoni profeti. La prova di Modena ne è la conferma. I canarini sciupavano malamente il calcio di rigore, la Ternana lo realizzava. A Fabbri certi eventi delle 11 partite precedenti non erano mai capitati.

Buon per Maldini che si è così presentato con la buona stella. Negli ambienti della tifoseria umbra si spera vivamente che questo risultato positivo apra una pagina nuova nel capitolo del campionato per la Ternana.

Il cambio della panchina ha prodotto i suoi effetti positivi? Su questa affermazione siamo più che dubbiosi. Il tempo è buon giudice e ci saprà dire la verità. L'importante è che sia una verità, soprattutto, positiva per il bene della squadra della città dell'acciaio.

Guglielmo Mazzetti

Radio Umbria

7: Apertura; 7,45: Giornale uno; 8,15: Rassegna stampa; 9: Miscellanea; 12,45: Giornale due; 13: Discoteca; 14: Scorpione; 15: Tutto su l'equo canone; 16: Country America; 18: Folk vive; 18,45: Giornale tre; 19: Il giornale delle Regioni; 19,30: Concerto della sera; 20,30: Musica e teatro; 21: Dedica; 22: Hard rock; 22,45: Giornale quattro; 23: Super session.

Potranno subito mettersi al lavoro gli organismi circoscrizionali a Perugia

Oggi si insediano i nuovi consigli

Un documento unitario approvato dal Consiglio comunale sarà letto nelle varie assemblee

PERUGIA, 13.

Domani alle 18 si insediteranno ufficialmente i 21 consigli di circoscrizione eletti nel Comune di Perugia, che potranno quindi iniziare il proprio lavoro. All'insediamento di ciascuno dei nuovi organismi elettivi presiederà un rappresentante del Consiglio comunale che leggerà il documento unitario (firmato dai gruppi consiliari del PCI, PSI, DC, PSDI, PRI, Sinistra indipendente) approvato nella riunione di questa sera del Consiglio comunale.

«Esercitando il diritto di voto — si afferma nel documento che riportiamo di seguito — con un'affluenza superiore all'84 per cento degli elettori, la popolazione perugina ha non solo compreso l'importanza e la validità dei nuovi strumenti di decentramento, ma ha voluto dare anche dimostrazione del suo attaccamento alla vita civile, alle istituzioni, al Comune, e si è voluta porre come baluardo di fronte agli attentati compiuti, o che si vogliono compiere, direttamente o indirettamente, contro l'affermazione e l'estensione concreta del potere popolare.

«Ciò è tanto più significativo nella critica situazione italiana poiché conferma la disponibilità di un ampio arco di forze, politiche e sociali, che si vogliono battere, unitariamente, per una modificazione dello stato attuale delle cose. Non si può interpretare diversamente il tono serio, pacato e responsabile, della stessa campagna elettorale e delle dichiarazioni dei partiti democratici, dei gruppi che hanno composto le varie liste, dei singoli candidati e degli elettori: ci si appresta ad operare in modo unitario e nuovo.

La credibilità funzionale e politica degli organismi circoscrizionali si giuocherà su questo terreno: chiamare al contributo, con idee, proposte, competenze ed esperienze, tutte le persone disponibili a lavorare insieme per essere in grado di esaltare le possibilità di un incontro tra i cittadini, per rinnovare il funzionamento della macchina pubblica, per realizzare economia e risparmio con la lotta agli sprechi, alla disorganizzazione.

«Con tale premessa il Consiglio comunale di Perugia vuole ribadire la propria volontà di attuare determinazioni atte sempre a favorire lo sviluppo della partecipazione, con forme e strumenti che recepiscano tutta la ricchezza di contributi provenienti dalla vita sociale affinché ogni cittadino possa realmente influire sulle scelte dell'Amministrazione e possa controllarne l'attuazione con la partecipazione diretta. Discutere e risolvere i problemi del territorio e dei suoi abitanti potrà divenire l'obiettivo principale del Consiglio circoscrizionale, il quale rappresenta le esigenze della popolazione della circoscrizione nell'ambito dell'unità del Comune, tendendo al superamento di ogni pregiudizio e di ogni contrasto localistico.

«Promuovere costantemente la discussione; interessarsi di tutte le questioni della collettività, senza rinunciare a quelle dei singoli; vigilare affinché nel territorio, non solo si applichino i regolamenti e le decisioni prese, ma non si trascuri alcunché per raccogliere idee e per far produrre la fantasia e l'immaginazione; programmare, scegliere e decidere: tutte queste, ed altre ancora, debbono essere le funzioni irrinunciabili dell'esercizio del potere locale.

«Consapevole del senso di responsabilità nazionale che trova così ampia attenzione da parte dei cittadini, il Consiglio comunale di Perugia invita tutti gli eletti a farsi promotori di una proficua e costruttiva azione per iniziare, dal primo livello istituzionale, quel profondo, unitario rinnovamento della mentalità, del costume, della cultura, dell'economia e della politica, obbedendo, così, alle necessità di cui ha bisogno l'Italia per uscire dalla crisi, senza intaccare i livelli di vita dei lavoratori, anzi qualificandoli».

L'insediamento dei nuovi organismi elettivi avverrà in locali che saranno sedi definitive delle circoscrizioni anche se in alcune zone verranno utilizzate sedi provvisorie. Diamo di seguito un elenco dei luoghi dove si riuniranno domani i consigli di circoscrizione:

Circoscrizione n. 1, Centro Sociale Campo di Marte; *Circoscrizione n. 2*, Scuola Fabretti; *Circoscrizione n. 3*, Centro Sociale via Pico; *Circoscrizione n. 4*, Centro Sociale via Bramante; *Circoscrizione n. 5*, Scuola Pestalozzi; *Circoscrizione n. 7*, Palestra Comunale; *Circoscrizione n. 8*, S. Marco Sala Parrocchiale; *Circoscrizione n. 9*, C.V.A. S. Martino in Campo; *Circoscrizione n. 10*, C.V.A. Ponte Valleceppi; *Circoscrizione n. 11*, C.V.A. Ponte Felcino; *Circoscrizione n. 12*, C.V.A. Ponte Pattoli; *Circoscrizione n. 13*, Scuola media Piccione; *Circoscrizione n. 14*, Scuola Elementare Pantano; *Circoscrizione n. 15*, C.V.A. Castel del Piano; *Circoscrizione n. 16*, Ex Scuola Prepo; *Circoscrizione n. 17*, Ex Palestra Scuola Media di via Bach; *Circoscrizione n. 18*, Scuola Parrocchiale Ripa; *Circoscrizione n. 19*, Circolo Arci Solfagnano; *Circoscrizione n. 20*, C.V.A. di Muzzano; *Circoscrizione n. 21*, C.V.A. di Ponte S. Giovanni (la sede provvisoria della quinta circoscrizione verrà stabilita in un secondo momento).

Come già ricordato i cittadini eletti nei consigli di circoscrizione sono 420, una rappresentanza consistente della popolazione del Comune che ha bisogno della partecipazione di tutti per portare avanti il proprio lavoro e le proprie funzioni.

I CINEMA

TERNI

POLITEAMA: Cinema e varietà
VERDI: FBI, Banda degli angeli
FIAMMA: Film della Terni
MODERNISSIMO: Che dottoressa ragazzi!
PIEMONTE: L'uomo senza paura
PRIMAVERA: Prove e rappresentazioni del «Woyzeck»

PERUGIA

TURRENO: Italia a mano armata
LILLI: Vogliamoci così senza pudore
MODERNISSIMO: Il matrimonio
PAVONE: Caro Michele
LUX: Grizzly l'orso che uccide

FOLIGNO

ASTRA: Caro Michele
VITTORIA: Tutti possono arricchire tranne i poveri

SPOLETO

MODERNO: Il trucido e lo sbirro (VM 14)

TODI

COMUNALE: Atti impuri all'italiana